



Startup in laboratorio: si vince in Scientifica

Venture capital innovativo per ricerca e sviluppo a servizio di progetti di alta tecnologia italiana

La scienza a servizio della scienza.

È l'obiettivo di Scientifica, venture capital innovativo che nel panorama della ricerca italiana e internazionale sta giocando il suo fuori schema, partendo dai reali bisogni di ricerca e sviluppo e facendoli incontrare con le nuove idee di un giovanissimo e promettente made in Italy.

Il campo per vincere?

Un vero e proprio hub scientifico ad ampio raggio, dove le startup trovano il terreno fertile non soltanto per partire, ma per portare sul mercato scoperte e alte tecnologie che lo potrebbero rivoluzionare.

Non è forse stata questa la storia della scienza? Nata tra i banchi universitari da piccole idee ancora acerbe in cui qualcuno ha creduto dimostrandone l'eccezionalità.

Ce lo ha ricordato Riccardo D'Alessandri, managing director di quella che oggi si potrebbe definire una vera e propria scommessa scientifica nel campo della ricerca e dello sviluppo italiani.

Ecco perché – omen nomen – oggi Scientifica si colloca su un piano diverso rispetto a qualsiasi venture capital, di settore e non: ha voluto giocare la propria partita andando oltre il solo team financial e investment per farsi invece incubatore di progetti innovativi attraverso il suo capitale scientifico.

Un approccio innovativo, come la sua anima che dai laboratori di tutto il territorio attrae e sospinge le startup verso l'evoluzione.

"A renderci diversi è un team di scienziati con l'obiettivo non solo di analizzare le nuove tecnologie proposte – spiega D'Alessandri – ma anche di supportare le startup nel processo di technology transfert. Se infatti come ogni venture capital tradizionale Scientifica si impegna a finanziare i progetti, l'esperienza degli scienziati dei nostri Lab consente di accompagnare le startup nello sviluppo scientifico della soluzione fino a prepararla ad arrivare sul mercato".

Una parabola virtuosa che in Scientifica è stata pensata e strutturata in virtù di una precisa scelta: dare valore all'idea portandola fino in fondo, grazie a strumenti ed esperienza scientifica di alto livello.

Da questo punto di vista Scientifica è senza dubbio una mosca bianchissima per la ricerca italiana. Invece di assistere passivamente alla grande fuga ha saputo puntare sui cervelli andando oltre l'investimento economico.

Un approccio che gioca oltretutto a favore dello sviluppo scientifico globale, dove l'Italia detiene il suo degno e peculiare primato, circondata da un mondo di cui si deve fare ascoltatrice e collaboratrice.

"Con gli Scientifica Lab ospitiamo all'Aquila le startup che hanno bisogno di laboratori per mettersi al lavoro e realizzare le tecnologie".

Ma non finisce qui: in Scientifica la ricerca è un lavoro – e un prodotto – da filiera al chilometro zero.

"Con i Lab Approved dislocati sul territorio nazionale l'obiettivo è creare un network con terze parti che permetta alle startup che entrano in contatto con Scientifica di disporre di laboratori in tutta Italia".

Poi? Ci si tuffa nel mondo.

"Dai poli Scientifica basati a Roma e Londra si fa in modo che ricerca e sviluppo made in Italy possano avere uno sbocco ma soprattutto una solida visione internazionale, di cui il mercato italiano deve poter beneficiare".

Punti che elevano Scientifica ad astro nascente nel campo della ricerca e sviluppo scientifico-tecnologico italiani, al netto, oltretutto, del fatto che ad essere valorizzati sono i progetti di molti studenti.

In altre parole, avanti i giovani.

"Scientifica ha puntato su un deal flow che potremmo definire acerbo. Con i Venture Partner infatti si fa rete con gli studenti di atenei e università al fine di individuare i progetti finanziabili". Insomma, le idee che nascono tra i banchi dell'università. Ebbene sì, sono proprio loro: quelle in cui forse non molti credono, eppure, senza che ce ne accorgiamo, parlano già la lingua del futuro. "Da lì hanno avuto origine le migliori idee della storia delle scoperte scientifiche".

Direzione? Open innovation.

"Abbiamo scelto di investire nella ricerca italiana perché crediamo che la scienza rappresenti la via preferenziale verso un futuro migliore. Non ci si può tuttavia aspettare di contribuire a un'evoluzione della tecnologia e allo sviluppo scientifico se non si condividono prima le innovazioni, i risultati delle ricerche, i progetti stessi".

Un approccio open innovation, quindi, che caratterizza Scientifica in particolare nel fare rete con aziende corporate e gruppi di ricerca per impattare positivamente sul bagaglio evolutivo delle tecnologie a livello nazionale e internazionale.

"Andiamo a capire, anche sulla base del fabbisogno scientifico-tecnologico, con quali aziende o realtà è possibile instaurare collaborazioni che possono fare la differenza".

Ma da dove si comincia?

Dal mondo dell'Intelligenza Artificiale (AI) e delle Tecnologie quantistiche.

"Il panorama italiano, ma anche il quadro globale, è maturo: da analizzare è dove la tecnologia sia bene applicarla e come farlo. L'AI, per esempio, può essere utilizzata nelle cose più semplici quotidiane fino ad aprire scenari molto ampi. L'Italia in questo campo ha dalla sua figure molto competenti, da accademici a ricercatori". E in Scientifica? Il cuore della ricerca AI è per la sanità.

"Metterla a servizio delle Life Sciences, per migliorare capacità di analisi diagnostica, terapeutica, ma anche l'abilità predittiva sullo sviluppo di patologie. È indubbiamente un settore di applicazione in cui crediamo molto". Senza nulla togliere, ovviamente, a comparti importanti, sempre all'ordine del giorno nell'attività di incubazione di Scientifica: dal biotech, che trova applicazione in particolare nella produzione degli Smart materials, all'advanced manufacturing per la mecatronica.

Ma non ci sono confini.

L'unica misura, qui, è lo scienziato.



Menti brillanti

Scientifica ha puntato sulle idee dei giovani



Gli ideatori del progetto

Da sinistra Patrick Leoni Sceti e Riccardo D'Alessandri

I laboratori proprietari

Scientifica investe nelle fasi pre-seed, seed ed early stage, garantendo anche supporto in termini di infrastrutture e laboratori di ricerca.

Infatti, oltre che a Roma e Londra, Scientifica ha sede in Abruzzo, a L'Aquila, dove dispone dei laboratori Scientifica Lab, con oltre 1.400 mq2 di spazi.

I Lab rappresentano un'eccellenza nel territorio abruzzese, trattandosi dell'unica realtà che ha saputo rispondere agli stringenti criteri imposti dal Ministero dello Sviluppo Economico e ottenere il riconoscimento di incubatore certificato. Si tratta di spazi dotati di attrezzature di ultimissima generazione con ambiti specifici dedicati alla chimica, alla biochimica, all'elettronica e alla stampa 3D.

Dal lancio al futuro

Il progetto Scientifica venture capital è stato lanciato a novembre 2021 e ha già all'attivo cinque startup finanziate.

Nei prossimi due anni l'incubatore selezionerà ed investirà in 20 startup nei settori dei materiali avanzati, della manifattura avanzata e dell'intelligenza artificiale.

Per conoscere meglio Scientifica e ricevere ulteriori informazioni è possibile consultare il sito www.scientifica.vc

